



Italia Oggi
19 novembre 2005

TORNA WINE LOVE

Milano, vini di qualità a 5 euro

**DI FRANCESCA
PAOLA RAMPINELLI**

Negli ultimi anni è apparsa in costante crescita l'attenzione al rapporto qualità/prezzo per quanto riguarda l'intero settore alimentare e in particolare per quello del vino. La considerazione che è possibile bere bene anche senza spendere una fortuna ha dato vita l'anno scorso a Wine love, il primo evento italiano dedicato alla scoperta di vini con un eccellente rapporto tra qualità e prezzo. La manifestazione, che torna a Milano, in via Mozart 9, oggi e domani (per informazioni tel. 02/6599810), prevede la partecipazione di 30 cantine italiane che presentano 100 vini la cui qualità viene garantita dalla selezione svolta da Giuseppe Vaccarini, miglior sommelier del mondo nel 1978 e direttore delegato dell'Asi (Association de la sommellerie internationale), la più importante associazione internazionale del settore, e il cui prezzo deve essere rigorosamente compreso tra i 5 e i 10 euro a bottiglia. Il mercato vitivinicolo è un settore che sta ultimamente mostrando decisi segni di ripresa: infatti, dopo un periodo di crisi diffusa, nell'ultimo anno si è registrata una decisa inversione al punto che, secondo una rilevazione Istat sui consumi delle famiglie nel 2004, il 40,7% delle famiglie italiane consuma una bottiglia di vino con il pasto di tutti i giorni mentre, dopo il picco toccato nel 2001 (42,3%), nel 2002 erano solo il

(42,3%), nel 2002 erano solo il 39,9% per risalire al 40,2% nel 2003 e al 40,7% nel 2004. Come ulteriore elemento a favore della produzione nazionale, il 98% degli italiani dichiara di preferire il vino italiano nonostante le sempre più numerose presenze straniere. D'altra parte bisogna considerare la rilevanza economica che da sempre riveste questo settore nel nostro paese: secondo uno studio svolto dall'Università di Bologna in collaborazione con Federvini nel 2004, il mondo del vino ha un giro d'affari in Italia di 8 miliardi di euro; l'intero patrimonio della filiera vitivinicola (compreso il valore degli impianti e strutture legate alla produzione di vini, liquori, distillati e aceti balsamici) sfiora i 50 miliardi di euro mentre sono 1,2 milioni gli occupati riconducibili al vino. Il recente trend positivo riguarda anche le esportazioni di vino italiano negli Stati Uniti che, secondo i dati Ismea del dipartimento del commercio statunitense, crescono del 13,6% in valore, consentendo di mantenere il primato sul mercato Usa. Per quanto riguarda poi il futuro del settore vitivinicolo italiano, secondo un'indagine dell'Ufficio studi di Mediobanca, il quadro nell'immediato è quantomeno roseo, visto che la maggior parte delle aziende è convinta di registrare, nel 2005, ricavi stazionari o in crescita. (riproduzione riservata)